

# Il M5S: ecco i politici con doppio vitalizio

I grillini: proposta di legge per vietarlo. E De Luca azzerò i dipartimenti voluti da Caldoro

I Cinque stelle tornano all'attacco dei doppi vitalizi percepiti da ex consiglieri regionali e parlamentari campani. Una spesa che — secondo quanto affermano — peserebbe sul bilancio pubblico più di 9 milioni all'anno e che potrebbe essere ridotta sensibilmente. E annunciano una proposta di legge per eliminarli. Intanto il governatore De Luca azzerò i dipartimenti voluti dal suo predecessore Stefano Caldoro.

a pagina 9 **Agrippa**

## «Doppi vitalizi, ecco tutti i nomi» I Cinque stelle: dobbiamo vietarli

Ciarambino: abbiamo proposto una legge per evitare il cumulo

### Regione

di **Angelo Agrippa**

**NAPOLI** I 5 Stelle tornano all'attacco dei doppi vitalizi percepiti da ex consiglieri regionali e parlamentari campani. Una spesa che — secondo quanto affermano — peserebbe sul bilancio pubblico più di 9 milioni all'anno e che potrebbe essere ridotta sensibilmente. Per questo elencano i nomi dei primi beneficiari di ciò che definiscono «una distorsione, non si sa fino a che punto frutto di semplice disattenzione, che continua a generare privilegi da cancellare al più presto». L'ex governatore Antonio Bassolino percepisce 6.993 euro al mese di vitalizio dalla Regione; Nicola Mancino, ex presidente della giunta regionale ed ex presidente del Senato, nonché parlamentare di lunghissimo corso, riceve 3.633 euro dal vitalizio regionale; anche un altro presidente della giunta regionale, Andrea Losco, percepisce un assegno mensile di 4.995 euro; così An-

tonio Rastrelli (3.579 euro); l'ex consigliere regionale e parlamentare repubblicano, Giuseppe Ossorio (5.328 euro) e l'ex presidente del consiglio regionale della Campania ed ex sottosegretario alla Sanità, Domenico Zinzi (5.161,50 euro).

I pentastellati hanno presentato una proposta di legge per uniformare il trattamento pensionistico degli ex consiglieri regionali campani ai parametri applicati nelle altre Regioni. Ma benché direttive e misure siano state già concordate da tempo in Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni, in Campania non sono state ancora recepite.

«La nostra proposta di legge rappresenta davvero il minimo sindacale — spiega Valeria Ciarambino, consigliera regionale e candidata alla presidenza della Regione per il Movimento 5 stelle —. Prevediamo l'innalzamento dell'età per l'erogazione del vitalizio a 66

anni come la legge prevede per tutti i dipendenti della Pubblica amministrazione. Inoltre vogliamo ridurre di un triennio, secondo scaglioni che vanno dal 5 al 16% a seconda dell'importo del vitalizio, il tempo per far maturare l'assegno. E vogliamo finalmente vietare il cumulo tra vitalizi».

La Regione Campania — secondo quanto denuncia il proponente della legge, il pentastellato Tommaso Malerba — eroga in tutto 184 vitalizi per una spesa complessiva di 9 milioni di euro all'anno. Una cifra non di poco conto. «Ma a causa del mancato adeguamento a quelle che sono le in-



dicazioni dell'assemblea dei presidenti dal 2015 al 2016 — prosegue Ciarambino — la Regione eroga 24 vitalizi che non avrebbe dovuto erogare. Ora, con questa nostra proposta di legge si risparmierebbero subito oltre 3 milioni e 500 mila euro all'anno, risorse che potrebbero essere impiegate per le politiche sociali o per altre tematiche di interesse pubblico». I 5 stelle si limitano a prendere atto della realtà, tanto da sostenere una proposta di legge che, spiegano, potrebbe essere ampiamente condivisa dalle altre forze politiche, dato che essi sono costretti a rinunciare ad una battaglia più rigorosa, come avrebbero voluto, per introdurre il calcolo contributivo secco alla base del riconoscimento del vitalizio. «Voglio ricordare che appena eletti in Consiglio regionale abbiamo depositato una proposta di legge sulla riduzione dei compensi e dei costi

della politica — rievoca Ciarambino —. Il Movimento 5 Stelle è l'unica forza politica nella quale gli eletti, in modo volontario, si decurtano lo stipendio, non prendono indennità di carica e rendicontano le spese per poi restituire le somme con azioni concrete. Ora tocca alla giunta De Luca dimostrare di voler fare la lotta ai privilegi. Adotti questa proposta di legge e renda la Regione Campania in linea con le altre regioni italiane». «Occorre non fare più tante chiacchiere e dare segnali inequivocabili di cambiamento purtroppo, in tutti questi mesi, non abbiamo riscontrato politiche giuste dalla parte dei cittadini campani. Basti ricordare il tentativo di De Luca di estendere l'uso delle auto blu ai suoi innumerevoli consiglieri personali, nominati in numero maggiore di quelli del presidente della Repubblica Sergio Mattarella». La Conferenza dei

presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome ha stabilito che l'assegno vitalizio compete ai consiglieri cessati dal mandato che abbiano compiuto sessantacinque anni di età e che abbiano corrisposto il contributo per un periodo di almeno cinque anni di mandato svolto nel consiglio regionale. Poi, in relazione alla necessità di rivedere l'entità del diritto secondo criteri di temporaneità, ragionevolezza e proporzionalità rispetto alle finalità di contenimento della spesa pubblica ed alle esigenze di bilancio, sono state concordate le seguenti misure: - 6% di riduzione dell'importo lordo fino a euro 1.500,00; - 9% di riduzione per l'importo lordo superiore a euro 1.501,00 e fino a euro 3.500,00; - 12% di riduzione per l'importo eccedente euro 3.501,00 a 6.000,00; - 15% oltre 6.000,00.